

# La firma contro il malaffare Impegno etico di tutti i candidati

## Sondaggio Swg: vince Casson anche al ballottaggio, Bellati dietro Zaccariotto

**MESTRE** Hanno firmato tutti la carta etica di «Avviso Pubblico», l'associazione che raccoglie 302 Comuni, Province e Regioni in prima linea contro il malaffare, e anche sottoscritto l'impegno della campagna «Riparte il Futuro» di Libera, associazione contro le mafie che dal 30 aprile sul sito aprirà una sezione specifica su Venezia, osservata speciale della prossima campagna elettorale. Sotto gli occhi di ottocento persone che l'altra sera al Palaplip hanno partecipato al primo dibattito pubblico tra i candidati sindaco, in sette hanno siglato l'impegno etico: Gian Angelo Bellati, Luigi Brugnaro, Felice Casson, Mattia Malgara, Giampietro Pizzo, Davide Scano e Francesca Zaccariotto. Mancava solo Roberto Fiore, candidato sindaco di Forza Nuova non invitato anche per motivi di ordine pubblico. Un candidato che, a dire il vero, è invisibile anche nei sondaggi che girano in questi giorni.

L'ultimo di Swg commissionato dal Pd ha preso in considerazione anche il ballottaggio e, secondo i rilevatori che hanno intervistato 1.500 elettori, non c'è storia. Casson contro Francesca Zaccariotto al secondo turno vincerebbe con il 66 per cento; contro Brugnaro col 62. Al primo turno il candidato del centrosinistra potrebbe agguantare la vittoria (oscilla dal 49 al 54%) seguito da Brugnaro con 20-25 al terzo posto Davide Scano del M5s (10-15), poi Francesca Zaccariotto (10-8%) e Bellati (6-8%). Nei sondaggi manca Giampietro Pizzo di Venezia Cambia che al Palaplip ha fatto schizzare l'applausometro col motto della lista mutuato da Norberto Bobbio («La democrazia è la gestione del pubblico in pubblico»), quando ha detto che «Ci sono candidati

che sono lì solo per i soldi e altri che fanno finta di niente sul magna magna del Mose».

L'argomento della serata era la legalità e Casson, braccialeto bianco in Senato perché aderente a «Riparte il Futuro», ha avuto buon gioco. La frase più applaudita: «L'anagrafe degli eletti è il minimo necessario per capire quanto hanno le persone quando entrano in politica e quanto hanno quando ne escono». L'impegno a mantenere quanto fatto di buono dalla passata amministrazione (l'uso sociale dei beni confiscati a Keke Pan, l'Osservatorio per la Legalità di Legambiente) ha intralciato altri candidati. Non Luigi Brugnaro: «L'Osservatorio ha fatto dossier? Adesso basta dossier. Contro i tossici e i molesti io farò ordinanze che nessuno ha mai fatto». E' stato un tripudio. Piaciuto moltissimo anche il motto di Scano: «Einstein: follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi», riferita al Pd, che ha criticato sulla mancanza di trasparenza sulle partecipate e sul bilancio.

Il format senza contraddittorio e domande singole estratte a sorte con risposte di massimo due minuti ha favorito Zaccariotto sulla carta di Avviso Pubblico («In Provincia l'abbiamo sottoscritta nell'interesse dei cittadini»), Malgara sul Casinò («Bisogna rilanciare l'intrattenimento, più che il gioco»), Bellati sull'evasione fiscale («Su tre miliardi di tasse, a Venezia ne restano due: noi chiediamo uno statuto speciale per bilanciare le maggiori spese e rilanciare le imprese»). Il prossimo confronto sarà al Laurentianum al 15 maggio.

**Monica Zicchiero**

### La vicenda

● Sono sette i candidati in campo: Casson, Brugnaro, Zaccariotto, Bellati, Scano, Malgara, Pizzo. Potrebbe esserci anche Sartori di Fn

● Il sondaggio del Pd dà in vantaggio il senatore a cavallo del 50 per cento. Dietro Brugnaro, Scano, Zaccariotto e Bellati. Nel ballottaggio Casson vincerebbe con qualsiasi candidato



In prima fila Felice Casson e Luigi Brugnaro i due candidati con più voti

